



Comune di Firenze

Società della Salute di Firenze **ESECUTIVO**



Azienda Sanitaria di
Firenze

Deliberazione n. 29 del 5 maggio 2006

Oggetto: Protocollo di Accordo fra la Società della Salute di Firenze e l'Amministrazione Provinciale di Firenze circa i criteri e le modalità di sostegno al trattamento rieducativo dei soggetti ristretti presso il Nuovo Complesso Penitenziario di Sollicciano, presso l'Istituto Mario Gozzini, in misura alternativa ed in esecuzione penale esterna. Periodo 2006 – 2009.

		present e	assent e
Graziano Cioni	Presidente	x	
Luigi Marroni	membro	x	
Andrea Ceccarelli	membro	x	

Allegati p.i.: 1

Allegati semplici:

Il Direttore
Fabio Focardi

Ufficio Proponente:
(timbro e firma)

Il Presidente
Graziano Cioni

Si esprime parere di regolarità tecnica favorevole in ordine all'art.49 co.I T.U.E.L.

li _____

Il Dirigente

Direttore

L'Esecutivo della Società della Salute di Firenze

PREMESSO CHE:

- con deliberazioni C.C. n.919/121 del 17 novembre 2003 e del Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria di Firenze n.814 del 28/11/03 sono stati approvati la Convenzione e lo Statuto del Consorzio pubblico tra Comune di Firenze e Azienda Sanitaria di Firenze denominato Società della Salute di Firenze;

- a seguito della stipula della Convenzione, in data 26/07/04, da parte degli enti costitutivi del Consorzio, con Deliberazione n.1 del 30/07/04 si è insediata la Giunta Consortile e sono stati nominati i componenti dell'Esecutivo;

- con la sottoscrizione della suddetta Convenzione, la Società della Salute di Firenze è subentrata agli enti consorziati nelle funzioni di indirizzo, programmazione e governo delle attività socio-assistenziali, socio-sanitarie, sanitarie territoriali e specialistiche di base di loro competenza nel territorio corrispondente alla zona socio-sanitaria del Comune di Firenze;

RICHIAMATO il Piano Integrato di Salute, approvato con deliberazioni del Consiglio Comunale di Firenze n. 110 del 5.12.05 e del Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria di Firenze n. 863 del 23.12.2005, nel quale, al punto 4.5.4 "Progetti relativi al contrasto alla povertà e inclusione delle fasce deboli" ed al punto 2.2.8 dell'allegato 4 "Azione di accoglienza e sostegno a persone in stato di detenzione e in misura alternativa al carcere", sono previsti gli interventi a favore dei detenuti e delle persone in esecuzione penale esterna al carcere;

CONSIDERATO che sul territorio del Comune di Firenze insistono gli Istituti di Pena Nuovo Complesso Penitenziario di Sollicciano e Casa Circondariale Mario Gozzini, con una media giornaliera di circa 1000 detenuti, mentre vi sono circa 550 persone sul territorio della Provincia di Firenze in esecuzione penale esterna quale l'affidamento in prova al servizio sociale;

CONSIDERATO che l'Amministrazione Comunale in collaborazione con quella Provinciale si sono attivate da tempo per la realizzazione a favore dei detenuti di programmi di socializzazione interna, formazione, reinserimento, sostegno, accoglienza al fine di favorire un'esecuzione della pena che consegua sia lo scopo previsto nel dettato costituzionale di favorire il reinserimento sociale sia quello di aumentare la sicurezza collettiva prevenendo la ricaduta delle persone in circuiti criminali o devianti;

PRESO ATTO che a seguito della Legge n°328/2000 e della Legge Regionale 41/05 gli enti locali inseriscono fra i loro scopi istituzionali le attività rivolte al sostegno e al reinserimento sociale di detenuti, ex detenuti e sottoposti ad esecuzione penale esterna, promovendone l'attuazione nel quadro della programmazione regionale e locale, nell'ambito del sistema complessivo di interventi e servizi sociali;

PRESO ATTO che da anni, anche sulla scorta di specifici finanziamenti disposti dalla Regione Toscana fino al 1997 compreso, le amministrazioni comunale e provinciale sostengono tramite contributi iniziative del volontariato e del privato sociale, tese alla realizzazione di corsi di attività motoria, sportiva, ricreativa, culturale in genere, a favore dei detenuti ristretti nelle due carceri fiorentine, denominate Nuovo Complesso Penitenziario (N.C.P.) di Sollicciano e Istituto Mario Gozzini (Seconda C. C. maschile di Sollicciano);

PRESO ATTO che con Delibera G.M. 771/553 del 21/05/1999 erano state per la prima volta individuate, al fine di dare organicità e trasparenza agli interventi, le linee di accordo tra A.C. e Provincia di Firenze per definire congiuntamente i criteri e le modalità di sostegno al trattamento rieducativo dei soggetti ristretti nelle due case circondariali di Sollicciano N.C. P. e Mario Gozzini,

criteri cui è conseguita l'approvazione di progetti specifici destinati alla popolazione oggetto dell'accordo;

PRESO ATTO che con Delibera G.M. n° 556/527 del 23/7/2002 sono state rinnovate per il periodo 2002-2005 le linee d'accordo tra le due amministrazioni;

CONSIDERATA la necessità di rinnovare il Protocollo di Accordo in seguito a verifica delle attività comprese nella precedente Delibera n°556/527;

VISTO l'allegato documento "Protocollo di Accordo fra la Società della Salute di Firenze e l'Amministrazione Provinciale di Firenze circa i criteri e le modalità di sostegno al trattamento rieducativo dei soggetti ristretti presso il Nuovo Complesso Penitenziario di Sollicciano, presso l'Istituto Mario Gozzini, in misura alternativa ed in esecuzione penale esterna. Periodo 2006 - 2009", che evidenzia l'accordo raggiunto circa i criteri e le modalità di sostegno al trattamento rieducativo dei soggetti ristretti o in esecuzione penale esterna;

VISTA la nota dell'Ufficio Interventi Area Carcere del Comune di Firenze che descrive le finalità del Protocollo d'Accordo, ne evidenzia l'utilità in sede di programmazione, segnala le variazioni rispetto al Protocollo precedente e descrive il procedimento adottato;

CONSIDERATO che tale Accordo costituisce, per gli interventi a favore di detenuti e persone in esecuzione penale esterna, l'atto di base della programmazione condivisa tra i due enti, da cui dipendono e cui conseguono diversi atti gestionali, compresi gli impegni di spesa, che verranno adottati da ciascun ente;

RITENUTO OPPORTUNO approvare lo schema di Accordo sopra citato, che si allega quale parte integrante del presente atto;

VISTA la Legge n.328 dell'8.11.2000;

VISTA la Legge Regionale n.41 del 24.02.2005;

PRESO ATTO del parere favorevole relativo alla regolarità tecnica del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 49, I comma, del D.Lgs. 267/00;

Con le modalità previste dagli artt. 13 e 18 dello Statuto;

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa:

- di approvare lo Schema di Accordo fra la Società della Salute di Firenze e l'Amministrazione Provinciale di Firenze circa i criteri e le modalità di sostegno al trattamento rieducativo dei soggetti ristretti presso il Nuovo Complesso Penitenziario di Sollicciano, presso l'Istituto Mario Gozzini, in misura alternativa ed in esecuzione penale esterna, per il periodo 2006 – 2009;
- di prendere atto che alla sottoscrizione del Protocollo d'accordo provvederà l'Assessore comunale alle Politiche per l'Accoglienza, Integrazione e Terzo Settore, Lucia De Siervo, come membro della Giunta della Società della Salute;

- di demandare al Servizio Marginalità ed Inclusione Sociale del Comune di Firenze l'adozione di tutti gli atti gestionali conseguenti all'approvazione del presente Accordo;
- di dare pubblicità alla presente deliberazione mediante affissione all'Albo Pretorio del Consorzio ove vi rimarrà per 10 giorni consecutivi;
- di trasmettere copia del presente atto agli enti aderenti;

OGGETTO: Protocollo di Accordo fra la Società della Salute di Firenze e l'Amministrazione Provinciale di Firenze circa i criteri e le modalità di sostegno al trattamento rieducativo dei soggetti ristretti presso il Nuovo Complesso Penitenziario di Sollicciano, presso l'Istituto Mario Gozzini, in misura alternativa ed in esecuzione penale esterna. Periodo 2006 – 2009.

Premessa

Il presente protocollo d'accordo tra la Società della Salute e l'Amministrazione Provinciale di Firenze si fonda sulla necessità di dare certezza e stabilità agli interventi nei confronti dei detenuti ed ex detenuti dell'area fiorentina: l'ottica di una progettazione triennale delle attività di risocializzazione intende infatti dare credibilità e continuità alla programmazione proposta, permettendo di studiarne l'efficacia in un arco di tempo più significativo.

Va rilevato che le problematiche di più difficile soluzione per i detenuti e gli ex detenuti in condizione di marginalità sociale, continuano ad essere il problema abitativo e quello formativo/lavorativo.

Consapevoli che, senza una risoluzione positiva di questi due problemi, si vanifica ogni ipotesi concreta di reinserimento sociale, le due Amministrazioni firmatarie, ciascuna nell'ambito delle proprie competenze, s'impegnano ad affrontare i problemi succitati, anche in collaborazione con il privato sociale e nell'ambito di sperimentazioni innovative, allo scopo di trovare soluzioni e ulteriori risorse per la loro risoluzione.

Oltre alle iniziative di socializzazione, di competenza comune dei due Enti, sulla base di quest'analisi si concorda che, in base alle competenze di legge, alla Provincia di Firenze competano in particolare le iniziative inerenti la formazione professionale e l'avvio al lavoro, mentre al Comune di Firenze il sostegno sociale al reinserimento.

I due enti attueranno forme di collaborazione e sinergie in ogni ambito previsto dal presente atto d'accordo e nell'ambito del Comitato di Gestione di cui all' art 5 del "Protocollo sul reinserimento socio-lavorativo della popolazione detenuta ed in esecuzione penale esterna".

Il Comune di Firenze, nell'ottica di favorire l'accesso dei detenuti ai permessi premio ed alle misure alternative alla detenzione, nonché di sostenerne l'avvio del percorso di reinserimento sociale, oltre alle azioni indicate nel presente accordo gestisce l'accoglienza ed il sostegno abitativo anche attraverso accordi e convenzioni con il Terzo Settore.

La Provincia di Firenze, nell'ambito delle proprie competenze ed in collaborazione anche con il privato sociale, oltre alle azioni indicate nel presente accordo organizza e gestisce le attività di formazione professionale all'interno ed all'esterno delle carceri fiorentine, nonché le iniziative di orientamento e di avvio al lavoro.

Art. 1

Oggetto.

Allo scopo di assicurare alla popolazione detenuta del Nuovo Complesso Penitenziario di Sollicciano, dell'Istituto Mario Gozzini, ai soggetti in misura alternativa ed in esecuzione penale esterna sul territorio comunale e provinciale fiorentino un positivo sostegno al reinserimento nella società civile riducendo l'impatto sul territorio comunale e provinciale di Firenze degli effetti negativi derivanti dalla devianza criminale, le amministrazioni contraenti concordano e stabiliscono i criteri e le modalità di sostegno al trattamento rieducativo dei soggetti destinatari degli interventi.

Le Amministrazioni contraenti definiscono, sulla base delle proprie competenze, la ripartizione degli oneri finanziari conseguenti, secondo le modalità di cui all'art. 3 della presente Convenzione.

Le aree di intervento considerate sono quelle delle attività socio-culturali e ricreative, dell'ascolto e sostegno, dello sport, della formazione professionale e avvio al lavoro, del tempo libero, dell'interpretariato e della mediazione culturale ai detenuti extracomunitari.

Art. 2

Problemi principali ed obiettivi.

Le linee d'accordo nascono dalla rilevazione dei problemi prevalenti all'interno degli istituti di pena ed in generale nell'ambito dell'esecuzione penale, e dalle conseguenti priorità nel decidere gli interventi di programmazione.

I temi oggetto del presente Protocollo sono:

- la qualità di vita all'interno degli istituti, allo scopo di favorire un percorso rieducativo-trattamentale delle persone detenute, particolarmente compromessa dalle condizioni di sovraffollamento, in particolare nel Nuovo Complesso Penitenziario di Sollicciano;
- la presenza massiccia di detenuti non comunitari, di lingua e cultura non italiana, per i quali devono essere previsti interventi ad hoc;
- la possibilità di accedere a percorsi di formazione professionale e di avvio al lavoro, sia durante il percorso trattamentale interno ed esterno, sia al termine della pena, per favorire un proficuo e dignitoso ingresso o rientro in società;
- la necessità di una rete di accoglienza, anche in termini di alloggio concreto, sia durante il percorso trattamentale e la misura alternativa, sia al termine della pena, per favorire il rientro o l'ingresso nella normalità;

- il mantenimento ed il miglioramento dell'apertura del carcere alle risorse esterne e della società alle tematiche carcerarie.

Art. 3

Modalità e strumenti d'intervento.

Comune e Provincia, sulla base della tipologia del progetto (fornitura di servizi o realizzazione di attività), realizzano gli interventi attraverso la stipula di convenzioni, lo strumento del contributo, o direttamente.

Le attività da realizzarsi sono concordate di anno in anno tra i due enti e formalizzate, entro il mese di giugno di ogni anno, con scambio di note contenenti i programmi e gli eventuali impegni economici reciproci.

I Soggetti interessati a svolgere le attività di cui all'art. 1 potranno presentare progetti specifici contemporaneamente a Comune e Provincia.

Nel caso di richiesta di contributi la domanda andrà presentata entro la fine del mese di novembre di ciascun anno precedente a quello di riferimento del progetto.

Le Direzioni del Nuovo Complesso penitenziario di Sollicciano, della Seconda Casa Circondariale maschile di Sollicciano e dell'Ufficio Esecuzione Penale Esterna(ex - CSSA) esprimeranno il gradimento dei progetti, nonché degli Enti e persone chiamati a realizzarli, vincolante per quanto riguarda la possibilità di accesso al Nuovo Complesso penitenziario di Sollicciano e alla Seconda Casa Circondariale maschile di Sollicciano.

L'accoglimento dei progetti presentati avverrà sulla base della capacità del progetto a conseguire i fini indicati dal presente Protocollo.

L'accoglimento ed il relativo finanziamento avverrà con apposito atto deliberativo e sarà comunicato agli enti presentatori del progetto.

La verifica dell'efficacia del progetto realizzato sarà attuata dagli Enti firmatari; per le attività interne alle carceri, tale verifica sarà attuata in accordo con le Direzioni carcerarie, mentre per le attività esterne verrà effettuata tenendo conto del parere del CSSA di Firenze.

Al fine di garantire trasparenza ed equità le amministrazioni contraenti concordano di dare massima pubblicità a quanto contenuto nel presente protocollo.

Il Piano contenente le attività di anno in anno selezionate e approvate da Comune e Provincia secondo le modalità delineate dal presente Protocollo diverrà parte del Piano Integrato di Salute della Zona socio-sanitaria fiorentina.

per la Società della Salute di
Firenze

L'ASSESSORE COMUNALE

per la Provincia di Firenze

L'ASSESSORE PROVINCIALE

*alle Politiche ed Interventi
di Accoglienza ed Integrazione*

alle Politiche Sociali

Lucia De Siervo

Alessandro Martini